
UNIONE RENO GALLIERA

NUOVA FERRARA <i>del 02 set 2026</i>	Il Malloppo debutta in un cinema Apollo pieno = L'Apollo va sold-out per l'anteprima del film "Il Malloppo" <i>di Nicolas Stochino</i> <i>a pag 1, 12</i>	pag. 2
NUOVA FERRARA <i>del 02 set 2026</i>	«L'idea nasce come serie tv in futuro potrebbe diventarla» <i>di n.s</i> <i>a pag 12</i>	pag. 4
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 02 set 2026</i>	Via Shakespeare, funerali separati della coppia "Mia zia stava bene, lui ha scelto anche per lei" <i>di Alessandra Arini</i> <i>a pag 49</i>	pag. 6
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 02 set 2026</i>	Musica, artigianato, street food e spettacoli: scatta la Festa dei giovani <i>di Filippo Biondi</i> <i>a pag 45</i>	pag. 7

Il film girato a Ferrara in anteprima nazionale con Abatantuono, Angioni e il mago Forrest

Il Malloppo debutta in un cinema Apollo pieno

► **Stochino** alle pag. 12 e 13



L'Apollo va sold-out per l'anteprima del film "Il Malloppo"

Al cinema ospiti attori, regista e i rappresentanti politici
L'omaggio a Ferrara e Tresignana che hanno ospitato il set

Ferrara Erano terminate il 26 febbraio le riprese della nuova pellicola firmata dal regista Volfango De Biasi, con protagonisti Diego Abatantuono, Max Angioni e Michele Foresta (Mago Forest), e ora il film "Il Malloppo" – il cui titolo è stato svelato solo in un secondo momento – si appresta a essere proiettato nelle sale cinema-

tografiche italiane.

Il film sarà infatti in programmazione a partire da domani, ma, per omaggiare e ringraziare il territorio estense che ha accolto e offerto la scenografia per gran parte del set, la produzione ha organizzato l'anteprima nazionale all'Apollo Cinemark di Ferrara. Una sala gremita – le prenotazioni sono

andate sold out in pochissimo tempo – ha così accolto, ieri sera, i tre protagonisti, accompagnati dal regista, dal produttore Attilio De Razza e dall'attrice Irene Gi-



Peso: 1-17%, 12-42%, 13-50%

rotti, che prima dell'inizio della proiezione hanno scambiato qualche battuta con il pubblico.

Ad aprire la serata, i saluti istituzionali. Il primo ad accogliere il pubblico è stato Fabio Abagnato, responsabile dell'Emilia-Romagna Film Commission: «Ci era stato chiesto di far trovare una sala piena, direi che il colpo d'occhio può solo che confermare». Accanto a lui, l'assessore regionale alla Cultura Jessica Allegni: «L'Emilia-Romagna ci ha creduto fin dall'inizio, con un impegno da 150mila euro. Il cinema avvicina le persone e favorisce momenti di libertà e riflessione. È un grande onore poter ammirare una sala cinematografica gremita, un presidio di democrazia che abbiamo il dovere di tutelare». Spazio poi alle istituzioni cittadine: ecco quindi il sindaco di Tresignana, Mirko Perelli: «Non è mai

semplice portare una grande produzione in un territorio come il nostro, ma voglio ringraziare i cittadini, che, seppur spinti dalla curiosità, hanno sempre dimostrato discrezione, anche quando hanno offerto la tenerina a cast e produzione». Galliera, rappresentata dal sindaco Stefano Zanni, ha sottolineato l'entusiasmo della "prima volta": «Questo film è anche l'occasione per vedere il nostro sito in una veste diversa». A chiudere i saluti istituzionali, l'assessore del Comune di Ferrara, Matteo Fornasini: «Ferrara da tempo è impegnata nell'ambizioso progetto "Ferrara la Città del Cinema", con l'obiettivo di promuovere non solo i nostri talenti ma anche la città come location per i set».

Grande applauso quando a salire sul palco sono stati i protagonisti della serata. «Fortunatamente non avete

fatto la solita standing ovation», esordisce ironicamente il Mago Forest. Difficile mantenere la serietà per i tre comici, davanti alla sala gremita in attesa di una battuta ancora prima del film. Perché Ferrara? È questo il tema – e forse l'unica domanda – su cui si è concentrato il momento prima della proiezione. Quesito su cui il cast ha cavalcato l'onda della risata, alternandosi in piccoli e brevi sketch improvvisati, sinonimo della forte intesa che si è creata sul set. «L'unico che non voleva venire era Max», scherza Abatantuono. «Impossibile», risponde Angioni ricordando la bellezza di piazza Trento Trieste paragonata a una culla e «di certe colazioni al bar con una vista stupenda». Un momento di serietà, in conclusione, quando il microfono è passato al regista De Biasi: «Ho voluto girare a Ferrara, città consigliata dal produttore At-

tilio, il cui figlio abita proprio qui. Ho fatto un primo sopralluogo e me ne sono innamorato, rispecchiava esattamente l'ambientazione pensata per la commedia».

Nicolas Stochino

Le reazioni
Il sindaco Perelli ricorda la tenerina donata
L'assessore Fornasini
«Promuoviamo la città»



L'Emilia
Romagna
Film
Commission
e la Regione
credono
nei film
come veicolo
di libertà



Peso: 1-17%, 12-42%, 13-50%

**Gli aneddoti
dei protagonisti**

«L'idea nasce come serie tv in futuro potrebbe diventarla»

Le parole di Abatantuono, Angioni, Forest, Girotti e De Biasi

Ferrara Il cast che arriva in van direttamente davanti all'Apollo Cinepark, le prime foto con i fan accorsi ad attendere il cast in vista dell'anteprima. I saluti con le comparse, in molte presenti poi in sala per vedere in anteprima il film. È iniziata così la prima nazionale del film "Il Malloppo", distribuito da Vision Distribution, che a Febbraio ha visto un ricco cast, capitano dai protagonisti Diego Abatantuono, Michele Foresta e Max Angioni, girare numerose scene tra Ferrara, Tresigallo e Galliera.

Una crime comedy, diretta da Volfango de Biasi, che ha spiegato l'importanza della commedia: «Davanti alla realtà, possiamo fare due cose: ridere o piangere. Noi scegliamo di ridere». Immediato l'aggancio comico di Abatantuono, con la battuta sempre pronta: «Ho due lauree in risata, una a Cambridge in "The rise", e l'altra non la dico». Accanto, la frase filosofica, del Mago Forest: «La comicità è il luogo dove ci nascondiamo per non farci trovare dalla realtà». Lo scherzo da parte di tutti non si è

fatto attendere.

Momento di serietà che è continuato nella spiegazione sull'origine della pellicola: «L'idea era nata come serie tv, ma non è stato possibile mettere in piedi il progetto. Adesso però, partendo da un bel film, con un cast così forte, non è difficile riuscire a continuare a raccontare la trama mantenendo il filone della crime comedy, per cui non è impossibile che possa diventare anche una serie». Questa volta, la battuta arriva immediatamente da Foresta: «Mal che vada ci si guarda 10 minuti alla volta, il film dura 105 minuti, vengono fuori anche due stagioni».

Spazio poi agli aneddoti, non sempre felici, ma che raccontati da comici professionisti, confluiscono senza alcuna difficoltà in ilarità. «Il ricordo che mi porto dietro? Un bel buco sulla gamba che mi sono procurato cadendo da solo in camera d'albergo – confessa Abatantuono – ma almeno so che ci sono degli ottimi medici». «Ci sono anche una bravissima oculista e un bravissimo neurologo», aggiunge scherzosamente

Irene Girotti, giovane attrice, che continua: «Lavorare con dei comici e attori così importanti, è stato per me un onore. Sono molto generosi e mi hanno aiutata tanto, così è stato tutto più facile di quanto temessi all'inizio delle riprese».

Ironico anche il ricordo di Angioni: «I primi giorni, i ferraresi ci hanno accolto a braccia aperte. Ci portavano il caldo e caffè. Dopo due settimane, però, la domanda che più ci porgevano è diventata "quando ve ne andate?", sono stati molto chiari». Foresta scherza invece sul cambiamento della città: «Non tornavo a Ferrara da anni, una città che mi ha sempre attratto moltissimo. La cosa che più mi ha stupito appena arrivato? La quantità di rotonde che ci sono oggi. Dopo la prima mi sono dovuto fermare perché avevo preso sotto un filo che era rimasto incastrato. Così sono ripartito ed è successa la stessa cosa anche nella seconda. Solo poi ho capito che era l'Arbre Magique dell'auto che dondolava a ogni curva».

A chiudere il momento di

racconto, una domanda sui giovani, non tanto sui futuri attori, quanto sull'università e sulle scelte di vita. Rivolta in particolare ad Angioni, che nella pellicola interpreta Alex, tirocinante non retribuito: «L'avete chiesto a uno che l'università l'ha vista per sei mesi e basta – risponde con ironia –. L'errore che Alex commette nel film è che finisce a fare l'aiuto detective con Ragusa perché sta trascinando la sua vita. Il mio consiglio per i più giovani, e soprattutto per chi è in procinto di cominciare il percorso universitario, è quello di non lasciarsi trascinare, piuttosto prendersi una pausa, capire sé stessi e solo allora intraprendere un percorso di studi».

A chiusura, l'aggancio di Abatantuono: «Oltre a questo, i giovani di oggi dovrebbero anche chiedersi come andrà il mondo. Il surriscaldamento globale cambierà le nostre vite, anzi, soprattutto le vostre, quindi fare un po' di calcoli da questo punto di vista secondo me sarà fondamentale».

N.S.

Accolti
a braccia
aperte
poi dopo due
settimane ci
chiedevano
quando
ce ne saremo
andati

Angioni

3

La data
di settembre,
domani,
in cui il film
uscirà
in tutte le sale
(Fotoservizio
Filippo Rubin)



Peso: 12-41%, 13-12%



Peso:12-41%,13-12%

Via Shakespeare, funerali separati della coppia “Mia zia stava bene, lui ha scelto anche per lei”

di ALESSANDRA ARINI

Si chiude in un pomeriggio di settembre, in una chiesa di campagna affollata di amici e di parenti, la vita di Gianna Galletti. La pensionata di 86 anni, trovata morta con il marito nella loro abitazione di via Shakespeare lo scorso 11 luglio, è stata salutata ieri nella parrocchia di Sant'Andrea di Castel Maggiore. Una cerimonia riservata solo per lei - il funerale del coniuge, Roberto Rizzoli, di 81 anni, si svolgerà domani direttamente al cimitero del paese - e che rivela, forse, anche in questa scelta il desiderio di restituire autonomia e un destino diverso.

La tragedia di via Shakespeare, all'inizio, era stata definita, anche, un “dramma della solitudine”, oltre che un omicidio-suicidio. Gianna era stata ritrovata senza vita nella loro camera, an-

cora stesa a letto, con due colpi sparati alla testa. Nella stessa stanza giaceva il marito, che si era ucciso poco dopo sempre con la stessa arma dopo aver sparato alla moglie: una rivoltella, regolarmente detenuta. Non prima di lasciare un biglietto con le ultime volontà testamentarie.

A chiamare le forze dell'ordine erano stati i vicini, allarmati dalla porta dell'appartamento socchiusa per troppe ore. Una tragedia che aveva scosso tutto il condominio, dove i due coniugi erano conosciuti come una coppia molto affiatata e dove alcuni abitanti avevano raccontato di un quadro recente di sofferenze fisiche della signora, forse all'origine del gesto di lui.

Gianna Galletti si era fratturata il femore, e Roberto negli ultimi mesi aveva interrotto ogni impegno per assisterla. Poi però, erano emerse nuove testimonianze. Altri residenti avevano descritto la vittima come una donna ancora vitale, con molti progetti ancora da realizzare.

Al funerale, è la nipote di Gianna ad usare parole precise: «Non era malata, era lucida e aveva tanta voglia di vivere. Ha deciso lui per lei», racconta provata. «Dada, zia, amica, era la madrina di tutti. Ognuno di noi ha un ricordo, un pensiero, un episodio che lei ha lasciato. Portalo nel cuore è il regalo più bello che possiamo farle», ha osservato poi in pubblico dall'ambone.

Quella mattina tragica Gianna doveva partire per le vacanze con Roberto, ai lidi estensi, i bagagli di entrambi erano pronti. Ma poi la scoperta dei loro corpi. «Abbiamo scelto questo cimitero, perché mia zia aveva un desiderio: stare vicino ai suoi genitori, e abbiamo fatto in modo che fosse qui». Tra le rose e i fiori, il suo feretro ad un certo punto si allontana, seguito in processione. «La vita ti ha sorpresa, ma resterai tra noi per sempre con la tua vivacità e il tuo sorriso. Il nostro abbraccio ti accompagna».

Il marito uccise la moglie Gianna Galletti e poi si sparò: ma la donna non era malata come ipotizzato. Le esequie a Castel Maggiore: “Aveva voglia di vivere”



LA TRAGEDIA



Ieri l'ultimo saluto a Gianna Galletti, la settantatrenne uccisa in Corticella dal marito che poi si suicidò



Peso: 29%

PIEVE DI CENTO

Musica, artigianato, street food e spettacoli: scatta la Festa dei giovani

L'inaugurazione venerdì con la banda Giuseppe Verdi. Sabato mattina la gara di pesca e alla sera il concerto degli Abba Show

Sono ben 59 le candeline che la Festa dei Giovani spegne quest'anno. Da venerdì a domenica, la manifestazione trasformerà il centro storico di Pieve di Cento in un crocevia di musica dal vivo, enogastronomia, artigianato, iniziative culturali e intrattenimento per tutte le età. Il programma, che si intreccia con le celebrazioni per la 269ª Festa della Madonna del Buon Consiglio, prende il via già nei giorni precedenti al tradizionale taglio del nastro: stasera l'associazione Mondo del Ballo porta in scena uno spettacolo di danza sportiva, mentre domani il palco di piazza Andrea Costa ospita il concerto del Trio d'Assi in Musica. L'inaugurazione ufficiale si tiene venerdì alle 18 alla presenza delle autorità locali, tra cui il presidente dell'Assemblea legislativa regionale Maurizio Fabbrì e la sindaca di Budrio Debora Badiali, e con l'accompagnamento della Banda Giuseppe Verdi di Cento. La serata prosegue con una serie di appunta-

menti diffusi: Luca Banzi & Friends al giardino Le Scuole, 'Trailer's Music' a Porta Cento, 'Estesia Live' a Porta Ferrara e 'Favole on the Road' in piazza Costa. Sabato la fiera entra nel suo clou. Se la mattina i più giovani possono cimentarsi in una gara di pesca presso i laghetti del parco del Reno, alle 21,30 gli Abba Show propongono un tributo al celebre gruppo svedese. Conclude la giornata il dj set 'Dei Giovani'. Domenica sera, invece, è previsto un momento legato alla tradizione religiosa, nel corso del quale il parroco don Giovanni Mazzanti impartirà la benedizione con l'immagine della Madonna del Buon Consiglio. A far calare il sipario sull'edizione, sono il concerto dei 60Lire e lo spettacolo pirotecnico al centro sportivo di via Cremona. Per l'intera durata della tre giorni, oltre all'area campionaria e agli stand di street food, sarà possibile visitare alcuni luoghi culturali del borgo, come la Corte dei Liutai, la Corte delle Meraviglie e il giardino della Rocca, dove verranno proiettati i cortometraggi del Ferrara

Film Festival. La Sala Partecipanza di via Garibaldi, infine, accoglierà la personale di Luciano Gelsomini, mentre la Pinacoteca Campanini farà da cornice alla mostra delle opere del 1º Concorso fotografico nazionale Città di Pieve di Cento. «Se riusciamo a far vivere momenti come questi è perché ci sono associazioni che collaborano, imprenditori che investono e volontari che si spendono – sottolinea il sindaco Luca Borsari –. Mi auguro che sia l'occasione in cui possiamo dimostrare l'amore e la cura verso il nostro paese». «Nel weekend di fiera, il numero di visitatori decuplica rispetto alla popolazione standard – aggiunge Virgilio Garganelli, consigliere della Pro Loco di Pieve –. C'è tanta voglia di stare insieme e di riappropriarsi degli spazi pubblici».

Filippo Biondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 37%